



Arcidiocesi di Bari-Bitonto
**Basilica Pontificia - Parrocchia-Santuario
Santi Medici Cosma e Damiano
Bitonto**

***INCONTRO GIORNATA
COMUNITARIA
31 maggio 2026***



Arcidiocesi di Bari-Bitonto
**Basilica Pontificia - Parrocchia-Santuario
Santi Medici Cosma e Damiano
Bitonto**

***DOV'E' IL NOSTRO
PROGETTO PASTORALE ??***



Arcidiocesi di Bari-Bitonto
**Basilica Pontificia - Parrocchia-Santuario
Santi Medici Cosma e Damiano
Bitonto**

PROGETTO o PROGRAMMA?



Arcidiocesi di Bari-Bitonto
Basilica Pontificia - Parrocchia-Santuario
Santi Medici Cosma e Damiano
Bitonto

P R E M E S S E



PAPA
LEONE XIV

il 28 maggio 2026

A I VESCOVI
RIUNITI
IN ASSEMBLEA
A ROMA

PREMESSA
LO SGUARDO



... desidero esprimere il mio affetto a tutte le Chiese che sono in Italia ... alle famiglie, ai catechisti, agli educatori, ... a quanti vivono la fede nella semplicità della vita quotidiana e a quanti, magari senza saperlo, portano nel cuore una sete di Dio. È quanto abbiamo la grazia di constatare in diversi modi, anche in un tempo come il nostro, segnato dalla complessità.

L'ho sperimentato direttamente ... Gesù, guardando le folle, non vede un problema da risolvere, vede una messe, vede il campo di Dio: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Lc 10,2).

Seminatore instancabile, Dio esce ogni giorno nel mondo e sparge con generosità nei cuori il desiderio dell'infinito, di una vita piena, di una salvezza che libera. Sì, grazie a Dio, la messe è molta.

Il nostro primo compito è questo: fare nostro lo sguardo del Signore. Non lamentarci soltanto dei terreni induriti né soffermarci semplicemente ai dati statistici, ma saper vedere, con gli occhi del Risorto, il raccolto che Dio stesso ci prepara.



Padre Stefan Tertünte SCJ ('65) è un teologo cattolico tedesco, membro dell'ordine religioso dei sacerdoti del Sacro Cuore (Dehoniani) e dal 1° giugno 2022 Superiore Provinciale della Provincia tedesca dei sacerdoti del Sacro Cuore.

PREMESSA ASCOLTARE

2

Un nuovo modo di ascoltare

Negli ultimi mesi ho fatto più volte esperienza di ciò che talvolta viene chiamato “conversazione sinodale” o “conversazione nello Spirito”, talvolta anche “dialogo dell’ascolto”. Io spero molto che questo modo di stare insieme diventi culturalmente formativo nella Chiesa e oltre. Di più: credo che sia proprio la modalità giusta di ascolto e dialogo nel nostro tempo segnato da molteplici polarizzazioni.

Ciò implica un ascolto plurale: di me stesso, degli altri, di Dio. Richiede inoltre una premessa teologica fondamentale, che diventa palpabile soprattutto nei piccoli gruppi: ciascuno, proprio quello che sta alla mia destra e quella seduta alla mia sinistra, come anche la persona davanti a me, è portatore dello Spirito Santo – al 100%. Proprio come lo sono io.

Ciò che ci unisce non è allora un accordo tematico cognitivo, né un consenso ideologico (come il mio ideale di vita religiosa), ma un legame indisponibile, un dono – con conseguenze molto concrete per il nostro modo di relazionarci.

Alla “conversazione nello Spirito” appartengono diversi livelli di ascolto: la riflessione personale, i piccoli gruppi di ascolto, eventualmente la grande assemblea. Le pause di silenzio servono a dare spazio alla conversione decisiva: da “ascolto l’altro per capire come convincerlo” ad “ascolto l’altro e presto attenzione a ciò che in me viene toccato e mosso”, forse anche verso nuove intuizioni e vedute.

La domanda fondamentale è: riesco a credere che Dio voglia dirmi qualcosa attraverso l’altro – anche quando l’altro ragiona in modo del tutto diverso da me?



Arcidiocesi di Bari-Bitonto
Basilica Pontificia - Parrocchia-Santuario
Santi Medici Cosma e Damiano
Bitonto

IL FINE ULTIMO E/O
STRUMENTALE



Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, predici e riferisci ai pastori: Dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge?

Ezechiele 34:2

**Il nostro PROGETTO pastorale è
PER LA CHIESA
o PER L'UOMO?**

Ascoltiamo!



UNA COMUNITÀ DECENTRATA

29. La seconda caratteristica della comunità, intimamente legata alla prima, è il suo essere decentrata. Sì, perché la Chiesa non vive per sé stessa: esiste per servire, per annunciare, per donare. Quando ci lasciamo guidare dalla logica del *cum-munus* – quel “dono condiviso” | che sta alla radice della *Communitas* – impariamo a vivere un movimento costante di uscita da noi stessi. È un invito a superare le chiusure, le paure, le autoreferenzialità, per riconoscere che la vita diventa feconda solo quando si dona.

*La Chiesa
non vive per
sé stessa*

GIUSEPPE SATRIANO

**PROFEZIA
di SPERANZA**

COMUNITÀ SULLA VIA DEL VANGELO





UNO SGUARDO SULL'UOMO



Come migliorare la qualità delle relazioni che si giocano nella società complessa in cui viviamo?

Da «Carlo Maria Martini: la giustizia del servo inutile».

Riflessioni a partire da un convegno sul cardinale ambrosiano, di Emanuele Iula, gesuita, in Il Regno Attualità, maggio 2026.¹²

In che senso il guardare al futuro rappresenta un problema? Come mai, in certe situazioni, tendiamo tutti ad avere condotte stereotipate, ad agire e a pensare tutti nello stesso modo?

Un pastore degno di questo nome non può fare a meno di chiedersi come fare a tenere il suo gregge più unito possibile.



Ciò che va tenuto presente è che una domanda del genere non se la pone solo un vescovo, un parroco o in generale un uomo di Chiesa che ha letto il Vangelo e che quindi cerca di rispettare l'indicazione di questo buon pastore che insegna alle sue pecore a distinguere la sua voce da quella del mercenario.

Una domanda del genere se la pongono anche i papà e le mamme che tornano a casa la sera, stanchi per la giornata di lavoro, e che nonostante tutto danno fondo alle ultime energie per dirsi com'è andata la giornata.



Se la fanno i dirigenti delle grandi, medie e piccole aziende, che si chiedono come faranno a mettere insieme i dati di produzione, i salari da dare ai dipendenti e il carico fiscale da corrispondere allo Stato.

Se la fanno i politici, gli statisti e i funzionari dello Stato, sia quelli seduti nelle aule parlamentari, sia quelli dislocati sul suolo nazionale: come fare a mettere insieme una realtà sociale attraversata da tante precarietà?

Se la fanno anche gli insegnanti, che si interrogano su come fare a far crescere insieme i loro studenti, aiutando quelli brillanti a essere eccellenti, ma anche quelli che fanno più fatica a raggiungere il miglior risultato possibile.



Oltre a queste svariate categorie di persone, anche noi ci chiediamo se, da tutti i frammenti di vita che abbiamo tra le mani, potrà mai emergere un volto unitario.

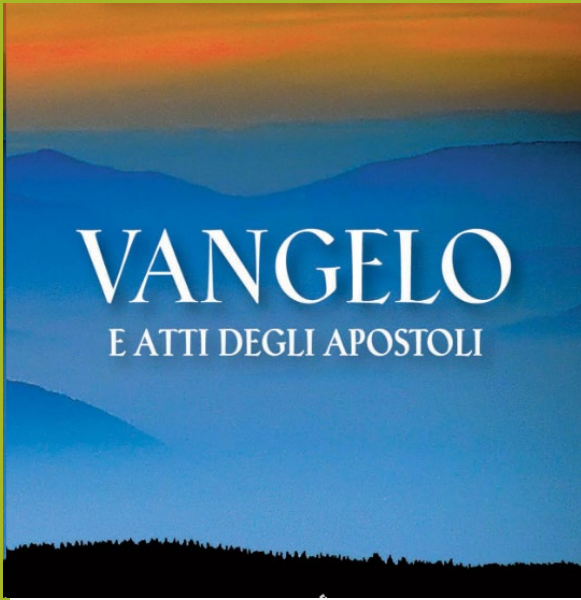
Ci chiediamo cioè che faccia avrà la nostra vita e se potremo dirci soddisfatti per il cammino svolto, oppure frustrati per i fallimenti raccolti.

In ogni caso, sono tante le persone che si chiedono come fare per evitare che la vita sfugga loro di mano, soprattutto là dove la realtà vissuta sembra resistere spontaneamente a tutti gli sforzi che si fanno per tenerla unita.





**OGGI UN PEZZO DELL
LA
RISPOSTA PUO' TROVARSI QUI**

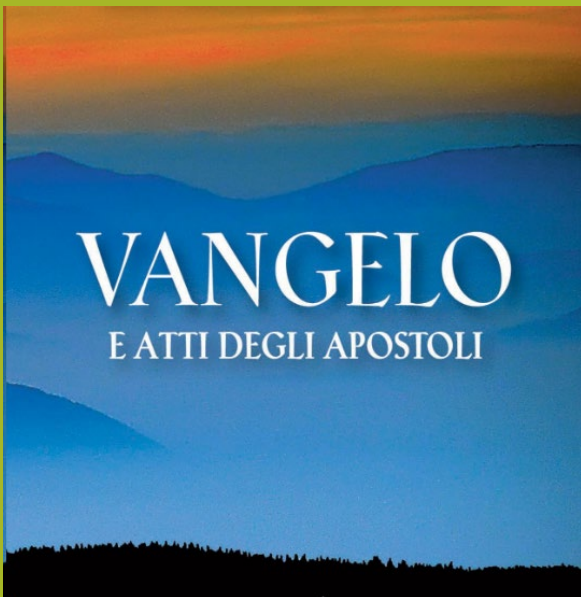


DAL VANGELO SECONDO MATTEO, 12

30 Chi non è con me
è contro di me,
e chi non raccoglie con me disperde.

DAL VANGELO SECONDO LUCA, 9

49 Giovanni prese la parola dicendo: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi". **50** Ma Gesù gli rispose: "Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi".



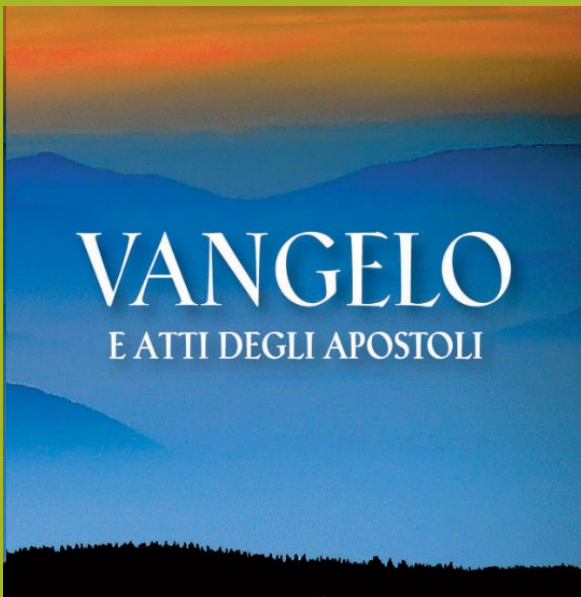
UNO AL CENTRO

che DOMANDA

di ESSERE ACCOLTO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, 12

30 Chi non è con me
è contro di me,
e chi non raccoglie con me disperde.



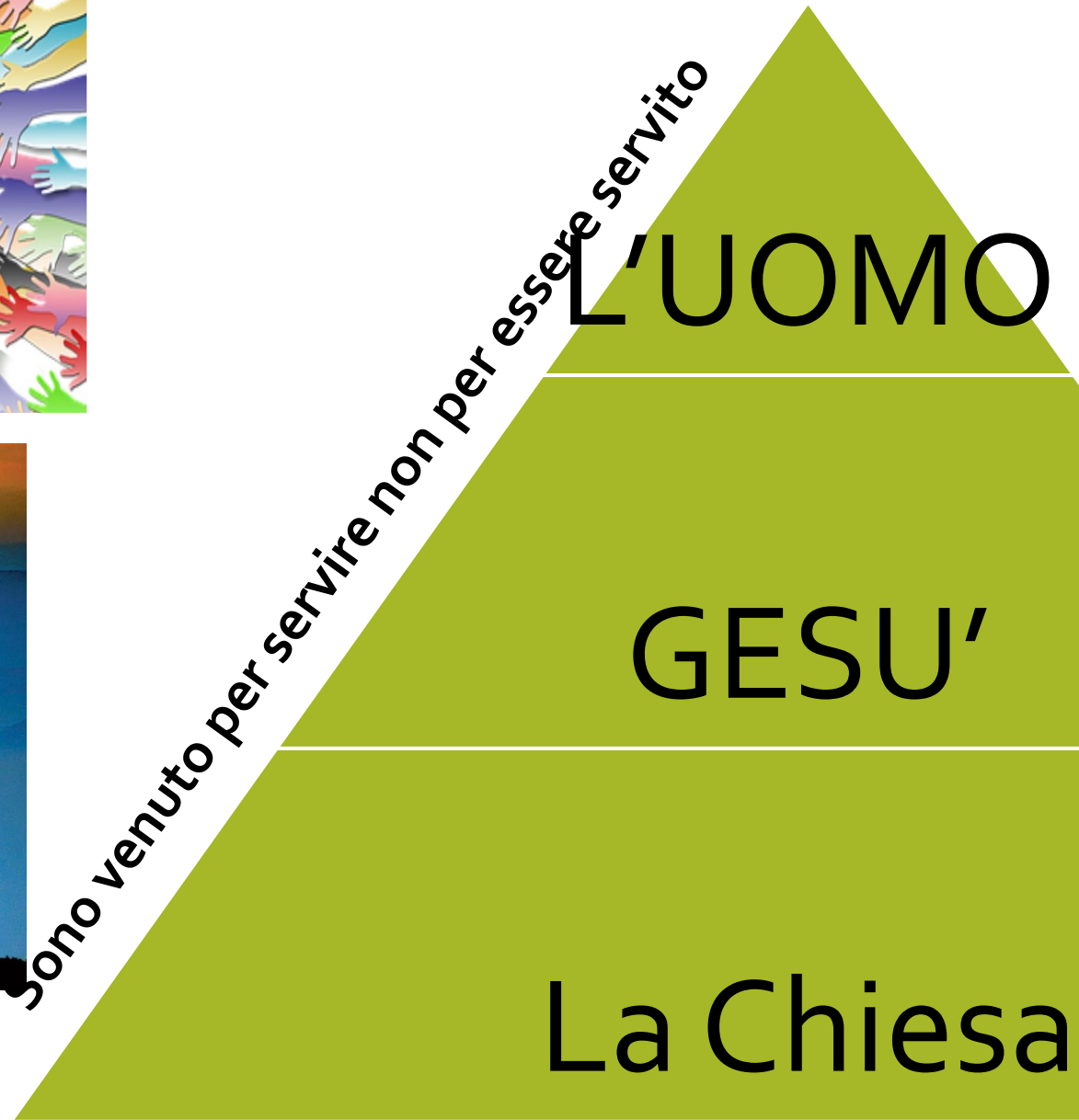
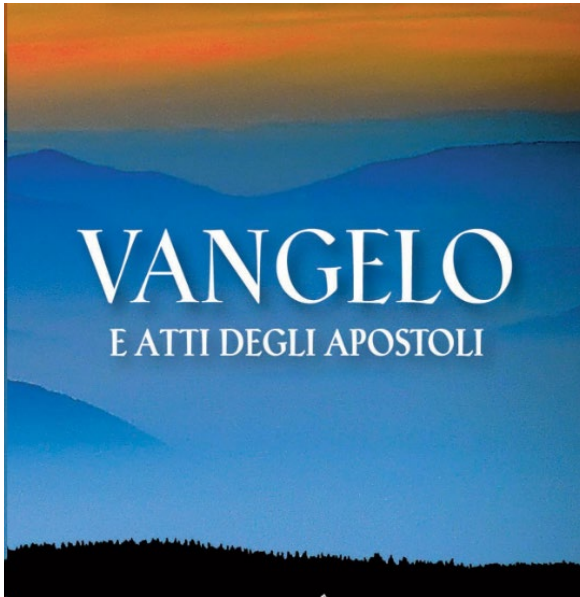
NOI INTORNO

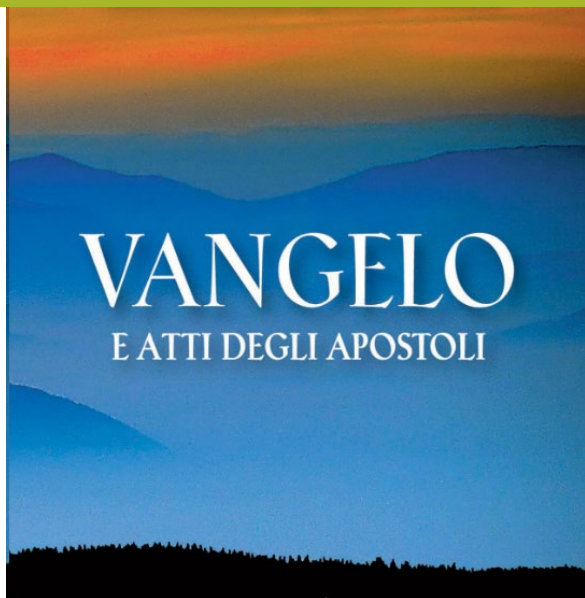
Che OFFRIAMO

RICERCA e DIALOGO

DAL VANGELO SECONDO LUCA, 9

49 Giovanni prese la parola dicendo: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi". **50** Ma Gesù gli rispose: "Non lo impeditate, perché chi non è contro di voi, è per voi".





DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PIETRO APOSTOLO 1Pt 3,15-18

- Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.
- Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.
- Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.



**NESSUN DISCORSO SI PUO' CHIUDERE QUI ...
Tessere di mosaico sono e ricerca aperta è
LO SPIRITO CI GUIDERA'
NEL TEMPO E NELLA COMUNIONE...**



LO SPIRITO CI GUIDA

- a. TEMPI E PILASTRI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA**
- b. IL PIANO NOBILE ED IL PIANO TERRA**
- c. I SEMI DI BENE**

53. Il percorso di sensibilizzazione avviato con tutti gli operatori pastorali, attraverso incontri di ascolto e condivisione che hanno visto uniti presbiteri, diaconi e laici, ci ha condotti a maturare un principio che oggi guida il ripensamento dei percorsi di iniziazione alla vita cristiana: *“Ci vuole un intero villaggio”*. Un motto che ricorda come l’annuncio e la trasmissione della fede non siano affidati solo a pochi, ma coinvolgano tutta la comunità cristiana, chiamata a farsi grembo accogliente, spazio generativo e casa che accompagna ogni fratello e sorella nell’incontro vivo con Cristo.

Un intero villaggio

Dal lavoro capillare di confronto, abbiamo individuato tre direttrici o pilastri sui quali strutturare la proposta. Li richiamo in maniera schematica:

Tre pilastri dell’Iniziazione cristiana

- ❖ La comunità.
Manifestare la comunità come un luogo generativo, fecondo, educante; favorire l’inserimento esperienziale in un ambiente parrocchiale; superare la logica della delega ai soli catechisti; rendere i catechisti consapevoli che da soli non si può fare tutto,

favorendo la collaborazione e il lavoro in equipe.

- ❖ Le famiglie.
Accompagnare le famiglie; creare spazi di ascolto, conoscenza e dialogo; pensare a percorsi di rievangelizzazione dei genitori, attraverso un percorso biblico; avere a cuore le tante famiglie con difficoltà (di vario genere).
- ❖ Criteri metodologici.
Adottare una metodologia catechetica esperienziale, narrativa, con un’attenzione ai molteplici linguaggi; prediligere il racconto biblico; superare l’impostazione scolastica; lavorare sul bisogno di mettersi insieme; curare l’incontro con testimonianze credibili di vita cristiana.

GIUSEPPE SATRIANO

**PROFEZIA
di SPERANZA**

COMUNITÀ SULLA VIA DEL VANGELO

In questo anno di preparazione verranno elaborate delle indicazioni di fondo, sottoforma di “Linee guida”, a partire dalle quali vivremo tempi di formazione a livello vicariale e parrocchiale. Concretamente, il percorso di fede sarà scandito in tre grandi tempi, nei quali ogni comunità dovrà sviluppare l'accompagnamento con la propria “creatività e potenzialità”. I tre tempi sono:

- ❖ il percorso post-battesimale per accompagnare le famiglie nei primi anni dopo il matrimonio e dopo il battesimo dei figli: le comunità

incontrano le famiglie dei bambini (0-6 anni) attraverso appuntamenti legati ai tempi e a determinate feste nell'anno liturgico;

- ❖ l'itinerario di fede nel quale accompagnare famiglie e ragazzi attraverso le tappe sacramentali:
 - all'avvio del cammino catechetico un primo periodo sarà da dedicare all'accompagnamento delle famiglie dei fanciulli (7-8 anni) con un itinerario rivolto ai genitori di ri-evangelizzazione e riscoperta del battesimo mediante un percorso biblico e contestualmente, ove possibile, una familiarizzazione dei bambini con gli ambienti parrocchiali e i linguaggi della preghiera, attraverso attività di animazione; durante il primo periodo si prevede

la celebrazione del sacramento della cre-sima, perfezionamento del battesimo e conferma del dono dello Spirito. Questo dono sostiene e illumina il cammino successivo verso l'eucaristia.

- il secondo periodo coinvolge maggiormente i ragazzi (8-11 anni), senza abbandonare l'accompagnamento delle famiglie già avviato. Questo conduce alla prima partecipazione all'eucaristia, preceduta dal sacramento della riconciliazione.

- ❖ il cammino mistagogico con il quale accompagnare l'inserimento mistagogico dei preadolescenti e adolescenti nella comunità eucaristica, nella quale si manifesta la Chiesa, attraverso opportune dinamiche di gruppo. Questo tempo non è un'appendice facoltativa, ma rappresenta una parte costitutiva dell'itinerario di iniziazione affinché si esprima pienamente la sua efficacia.

GIUSEPPE SATRIANO

PROFEZIA di SPERANZA

COMUNITÀ SULLA VIA DEL VANGELO

IL PIANO «NOBILE» E IL PIANO «TERRA»

Come ha lucidamente osservato Giuseppe Savagnone, nella Chiesa – e non solo nel Sud – convivono due “piani” comunicativi spesso separati: da un lato, il “piano nobile” dei convegni, delle relazioni ufficiali, dei documenti;

dall’altro, il “piano terra” della vita ordinaria delle parrocchie, delle comunità, delle associazioni. Tra questi due livelli si produce talvolta una distanza che genera indifferenza, se non frustrazione.

Tuttavia, è proprio al “piano terra” che si gioca la risposta più autentica alle sollecitazioni del Vangelo e alle sfide del tempo presente: è lì che la parola ecclesiale deve trovare casa, radicarsi nella vita e lasciarsi trasformare[G. Savagnone, *Chiesa e Mezzogiorno*].

DOVE SONO I «SEMI DI BENE»?

Papa Francesco ha più volte insistito sul fatto che «Dio continua a seminare semi di bene nella nostra umanità»[*Gaudete et Exsultate*, n. 7.];

spetta allora alla Chiesa riconoscere, custodire e accompagnare quei semi, anche quando germogliano in contesti di marginalità, ambiguità o conflitto.

In questa prospettiva, il documento ecclesiale non può essere ridotto a testo normativo o direttiva operativa, ma deve essere compreso come evento ecclesiale, espressione di una Chiesa in ascolto, capace di discernimento e di generatività.



Arcidiocesi di Bari-Bitonto
Basilica Pontificia - Parrocchia-Santuario
Santi Medici Cosma e Damiano
Bitonto

Alcune DECISIONI E INPUT